

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesivittacastellana.it

**LAZIO** Sette Avenire

LA PAGINA

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)

Grazie per la collaborazione

## L'assemblea del clero, insieme al vescovo, per confrontarsi e programmare La catechesi per adulti sia il centro dell'anno

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Lunedì 13 settembre presso la sala Doebbing è ripreso il cammino della diocesi con l'assemblea del clero.

A prenderla la parola per primo è naturalmente monsignor Rossi, con tutta una serie di comunicazioni, non senza aver prima citato il profeta Ezechiele col suo richiamo al dovere di essere sentinelle al servizio del popolo ed aver ricordato la figura di San Giovanni Crisostomo con la sua capacità di essere annunciatori della verità senza fare alcun sconto.

Le comunicazioni riguardano i nuovi parroci di Carbognano, Civitella S. Paolo e Nepi. Alla Casa S. Teresa di Caprarola è in arrivo una comunità di alcune suore del Verbo Incarnato e che gestirà anche l'accoglienza e la gestione della casa.

E proprio patendo da Caprarola dove in giugno c'è stato il corso di aggiornamento per il clero, il vescovo ha esposto alcuni aspetti della pastorale diocesana. Di quei giorni rimane il richiamo e l'esigenza di «tener vivo il fuoco» della santità e della verità. In continuità con quanto allora espresso, monsignor Rossi ha presentato il programma dei ritiri spirituali che saranno predicati da monsignor Frisina sui temi delle virtù teologali. Gli esercizi spirituali si terranno nella prima settimana di Avvento con le meditazioni dettate da un monaco di Boe.

Al centro della presentazione del vescovo la catechesi degli adulti. Dopo aver accennato alle esperienze passate caratterizzate da grande impegno e da alcune incomprensioni, è stato proposto un nuovo modello di catechesi. L'intenzione è quella di recuperare il senso di quell'evento «là dove tutto ha avuto inizio»: la Risurrezione di Cristo come fatto e come mistero fondante la fede. Sarà un cammino in comunione col vescovo che, periodicamente, illustrerà il tema ai preti che avranno, a loro volta, il compito di esporlo ai fedeli. Un cammino che durerà l'intero anno con l'auspicio che possa rafforzare la fede del nostro popolo. Sono parole forti quelle usate dal pastore della diocesi: «Non si può credere e accontentarsi di credere a scatola chiusa, non basta accettare il fatto della Risurrezione: occorre fare comunione col Risorto». «È solo la Verità, non la semplice accettazione di alcune verità, a renderci liberi». Si tratta di diventare «adoratori del Mistero» per arrivare ad una sempre più profonda conoscenza del mistero di Dio.

Dopo una pausa, i lavori sono ripresi affrontando il tema de vaccini e del green pass soprattutto in riferimento alle attività di catechismo. È stata ribadita la responsabilità, anche in questo caso, del parroco in quanto rappresentante legale della parrocchia; e la necessità di adeguarsi alla regole adottate nelle scuole.

Circa gli argomenti relativi alla pastorale giovanile e alla Caritas, il vescovo ha proposto di rimandare ad una successiva assemblea, anche per dare tempo ai relativi responsabili di elaborare proposte concrete.

Da ultimo si è parlato del tema della sinodalità della Chiesa, anche in relazione alla recente pubblicazione di un documento della Santa Sede sull'argomento. Si è pensato che potrebbe essere un tema da affrontare e approfondire nelle assemblee vicariarie.

Infine, il vescovo si è chiesto se non fosse opportuno aprirsi all'ascolto di quanti vedono la Chiesa dal di fuori, ed ha citato in proposito alcuni autori. Il parere dell'assemblea si è diviso tra chi riteneva opportuna l'iniziativa e chi la riteneva inutile o poco utile.

La mattinata si è conclusa con l'intervento del direttore dell'Ufficio scuola, Erasmo di Giuseppe, che ha portato a conoscenza ai parroci alcune direttive relative alla presentazione dei candidati all'insegnamento della religione cattolica. Ne sono scaturite numerose interrogazioni e osservazioni circa la necessità di meglio vigilare perché le persone indirizzate a questo ministero ecclesiale siano anche effettivamente inserite nella vita ecclesiale delle loro parrocchie. Un'assemblea, in definitiva, molto ricca di proposte, caratterizzata da una grande passione ecclesiale e da franchezza comunicativa.

## IL CALENDARIO

## I ritiri spirituali

I momenti di preghiera mensili saranno predicati da monsignor Marco Frisina e avranno come tema di fondo le virtù teologali. Prevedono due brevi meditazioni e un'audizione musicale. Si inizia il 15 ottobre con "In principio è Dio. Il primato di Dio nella mia vita", si continua il 17 dicembre con "In relazione con Dio. La mia preghiera, un cammino di fede e di povertà". Il 21 gennaio del nuovo anno il tema sarà "Profezia e radicalità. Camminare nella Parola", il 18 febbraio "Testimoni di speranza. Con gli occhi fissi su Cristo e Maria", il 18 marzo "Dalla rassegnazione al desiderio. Una porta aperta nel cielo" e poi l'8 aprile "Charitas Christi urget nos. Imparare ad amare come Cristo". Gli esercizi spirituali si chiuderanno il 20 maggio del 2022 con "Il trionfo dell'amore. Le nostre opere d'amore, frutti della fede".

### Il 13 settembre è ricominciato il cammino della diocesi

Il vescovo Romano Rossi in una concelebrazione con i sacerdoti diocesani



## LA STORIA

## La grazia ricevuta

Il 13 giugno 2019, Fabrizio, un ragazzo della diocesi, è stato colpito da un'emorragia cerebrale. Trasportato in brevissimo tempo al policlinico Gemelli di Roma e prontamente operato riprende conoscenza tre giorni dopo l'intervento, ma la sua vita rimane appesa ad un filo a causa del subentrare di una grave infezione contratta attraverso il catetere. Avevo una setticemia in corso, un buco in testa da cui continuava ad uscire sangue, dolori in ogni parte del corpo e ci ve-

devo doppio. Ero veramente sofferente, inchiodato ad un letto come Cristo in croce. Quel giorno Fabrizio si affida alla Santa Vergine e viene unto sulla fronte dalla moglie con l'olio della Santa Casa di Loreto. Quella stessa notte Fabrizio sostiene di aver visto al suo capezzale Maria Santissima. "Al suo arrivo ogni malessere fisico è scomparso immediatamente, e mi sono addormentato, come un bambino tra le braccia di sua Madre". Nei giorni successivi la setticemia è stata debellata.

da con un elegante distico latino che "la gioventù impegnata nello studio, mentre si dedica qui agli svaghi ed al teatro, ha modo di ricreare il proprio spirito". Nel 1958 le monache benedettine si trasferirono sul colle delle Grazie, provenienti dal centro storico. Il monastero si caratterizza per la laboriosità silenziosa delle monache, che producono un'infinità di prodotti naturali che ritemprano il corpo e lo spirito, apprezzati da tanti affezionati estimatori dei trattamenti naturalistici. Le monache - pur nella loro clausura dedicata alla preghiera e al lavoro manuale, secondo la Regola di S. Benedetto - sono sempre disponibili al dialogo con gli ospiti che bussano alla caratteristica ruota per un conforto spirituale ed umano ricco di accoglienza e condivisione. Con la preghiera sono vicine alle necessità della comunità cittadina e del mondo intero, sempre più bisognoso di pace e misericordia, tra gli uomini e le nazioni.

Stefano Stefanini

## LA FESTA

## Carbognano, nuovo inizio per la comunità dei fedeli

DI CLAUDIA CHIRIELETTI

Domenica 29 agosto, presso il Centro Sportivo Bianconi Rosa, si è svolta una festa di fine estate che ha visto la partecipazione di larga parte della cittadinanza di Carbognano. Finalmente il Centro Sportivo, che ha visto crescere tante generazioni di carbognanesi, è di nuovo aperto e pronto ad accogliere le famiglie e i giovani, proprio come era desiderio della benefattrice a cui il centro è intitolato.

Per questo si deve ringraziare l'associazione culturale "I campetti di Rosa", a cui la parrocchia ha affidato la cura degli stessi e che con molto impegno si è profusa per far sì che potessero nuovamente accogliere la comunità di Carbognano. Per la festa, le ragazze dell'associazione culturale "Coltivatori di sogni", sempre pronte a darsi da fare per i bambini del paese, hanno organizzato uno schiuma color party ed una festa con gonfiabili e giochi. Vedere i piccoli carbognanesi, divertirsi, uniti, compli-

ci, soprattutto dopo l'inverno che hanno passato, è stato un piacere per gli occhi dei genitori e non solo.

Il centro per il paese non è un semplice parco, ma è stato un punto di riferimento e di aggregazione per molte generazioni. Questa giornata, fortemente voluta dal nuovo parroco di Carbognano, don Francesco Malara, ha rappresentato un nuovo inizio per tutta la comunità. Terminato lo schiuma color party, don Francesco ha chiamato tutti i bambini, li ha fatti sedere davanti, nella zona predisposta per officiare la Messa, dietro i ragazzi, le catechiste e tutta la comunità accorsa per ascoltare la Parola di Dio.

Il nuovo parroco ha voluto co-

presentarsi ai suoi parrocchiani, con semplicità, cercando però di far capire l'importanza di un rinnovato spirito di comunità, che possa far sì che le persone si ritrovino, alla luce ed in nome dello spirito cristiano.

Don Francesco ha auspicato un rinnovamento culturale e spirituale per una comunità già di per sé ricca di valori cristiani, basati sull'importanza della famiglia e sull'unione di famiglie, alla base del tessuto

sociali dei piccoli borghi della nostra Italia. Un rinnovamento, un'apertura verso l'altro che anche papa Francesco spesso ha auspicato, dopo l'esperienza della pandemia e che può solo ed esclusivamente basarsi sul rispetto e l'amore per l'altro, iniziando dalla propria comunità.

I parrocchiani sono accorsi numerosi alla Messa del neo parroco don Francesco con unità e partecipazione

monitaria, per la creazione di un tessuto sociale sempre più forte che, proprio seguendo il precetto cristiano, possa salvaguardare la persona in quanto tale, in ogni aspetto e ad ogni stagione della vita, creando momenti di unione tra bambini, adulti, anziani, persone più fragili, perché ognuno da questa osmosi di intenti possa uscire più ricco spiritualmente.

La serata si è conclusa con una cena, sempre predisposta dalle ragazze dell'associazione "Coltivatori di sogni", a cui hanno partecipato i bambini, che hanno mangiato nel campo del centro sportivo, divertendosi giocando e guardando le stelle, con la spensieratezza che è giusto che i bambini abbiano.



Schiuma party

I parrocchiani sono accorsi numerosi alla Messa del neo parroco don Francesco con unità e partecipazione

## A Nepi una forte esperienza ecclesiale nel nome della Madonna di Fatima

DI FABRIZIA MASSAINI

A fine agosto si è svolto l'evento mariano curato dall'associazione culturale e religiosa "L'Attesa" presieduta da Laura Gabrielli nata a Nepi nel 2014. Saverio Gaeta, giornalista vaticanista e padre Mario Piatti dei Padri del Cuore Immacolato sono stati di grande aiuto a svelare la bellezza e l'importanza della figura della Madonna nella storia. Di ulteriore aiuto è stata la proiezione del film "Fatima: l'ultimo mistero" che è servito a leggere il ruolo di Maria nella storia e particolarmente nella nostra realtà attuale. Toccante l'intervento di padre Piatti al termine della serata. Significativa la presenza del vescovo diocesano Romano Rossi, del regista Alberto Di Giglio e di molti sacerdoti tra cui il parroco di Nepi Janusz Konopacki, altri padri Micheliti e dei Servi di Maria, oltre alle autorità civili, con il sindaco Franco Vita, la vice sindaco Annalisa Arcangeli ed altri membri della giunta, i quali insieme a tanti cittadini hanno compreso la particolarità dell'evento che ha reso speciale Nepi nelle tre giornate dello svolgimento.

Dopo la proiezione del film nei giorni successivi si sono susseguiti momenti di preghiera con l'Adorazione eucaristica guidata dalla Comunità Gesù Ama, preceduta dalle confessioni sacramentali, e visibilmente vissuta con intensità eccezionale. Particolarmente coinvolgente, poi, il concerto finale animato dai ragazzi della comunità "Nuovi Orizzonti" di Chiara Amirante, con numerose e significative testimonianze vissute, che sono servite a fugare le tante paure del nostro tempo e a dare un segno di speranza.

Il grande successo dell'iniziativa con obiettivi raggiunti oltre le nostre attese spinge l'associazione ad augurarsi che questa kermesse di Nepi si possa replicare anche in tanti altri luoghi.



Padre Janusz davanti alla Madonna

Spontaneo da parte di tutti il desiderio di rivolgersi in preghiera alla Vergine durante i giorni dell'evento tra celebrazioni e aggregazione

## LA RICORRENZA

## La Madonna delle Grazie a Orte

Oggi, 19 settembre, terza domenica di settembre, le comunità parrocchiali di Orte, sollecitate dal parroco don Maurizio Medici, festeggiano la Madonna delle Grazie, con una serie di manifestazioni religiose e ricreative organizzate dal comitato del quartiere che confermano anno dopo anno il culto che gli abitanti del quartiere sorto sul Colle, insieme a tutta la città di Orte, rivolgono alla Vergine delle Grazie.

Le celebrazioni si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme sanitarie nella chiesa del Monastero Benedettino della Madonna delle Grazie, sobria ed elegante nelle sue forme rinascimentali. Il santuario, che viene attualmente custodito dalle Monache benedettine, è stato costruito su una preesistente cappella del 1159 e risale al 1521. Il monastero attiguo alla chiesa fu fondato dai Gerolimini nel 1579.

Il colle fu poi utilizzato come residenza estiva del Seminario Diocesano di Orte,

legato anche alla villa suburbana realizzata sul Colle come residenza estiva nei primi anni del 1700 dal Cardinale ortano Ferdinando Nuzzi, Prefetto dell'Annona dello Stato della Chiesa e Vescovo di Orvieto. E' anche opportuno ricordare che la conquista di Orte da parte delle truppe del Regno d'Italia con a capo il senatore Angelo Giuseppe Manni avvenne nel pomeriggio di domenica 11 settembre 1870 e gli ortani si trovarono "annessi" all'Italia unita al loro rientro dalle celebrazioni delle Madonna delle Grazie.

Nello scenario della Collina delle Grazie, che spazia su un panorama suggestivo sulla rupe tufacea di Orte, la villa costituiva originariamente una parte del complesso che il cardinale Nuzzi realizzò con vista sulla rupe tufacea di Orte. Il Patio antistante il luogo - denominato "gioco liscio" - era destinato alla ricreazione estiva, con scene e giochi eseguiti dai giovani seminaristi, come testimoniato dalla lapide originaria che ancora oggi ricor-